COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 11 LUGLIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682736 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



RAGUSA

Legge per Ibla: recuperati circa dieci milioni di euro con i rendiconti in regola

Somme relative a tre annualità revocate ma già impegnate. Restano circa 3,5 milioni che il Comune intende in parte usare per il recupero del teatro Concordia.

LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA

Coppia di ladri avolesi in manette "Traditi" da una foto su Facebook

pagina V

MODICA

Omicidio Lucifora: perché il Riesame ha deciso di tenere in carcere Corallo.

SALVO MAIORANA pag. VI



VITTORIA

Un anno fa la tragedia dei cuginetti D'Antonio Stasera una cerimonia

Alessio e Simone vennero travolti da un Suv davanti la porta di casa. Il responsabile è stato condannato a nove anni. Alle due piccole vittime l'omaggio dei commissari comunali.

CITINO, D'AMATO, MAIORANA pag. VIII



FASCIA PROTETTA

Estatesereni. Controlli interforze disposti dalla prefettura nel territorio di Santa Croce e nell'area della movida

MICHELE FARINACCIO pag. V

Il nuovo piano di viabilità fa marcia indietro a Casuzze dopo la rivolta dei residenti

Ragusa. Il sindaco Cassì annuncia il correttivo «ma obiettivo prioritario rimane la sicurezza»

Dura solamente 24 ore la prima ipotesi di visibilità a Marina legata al prolungamento della pista ciclabile verso Casuzze. Il senso unico del ponticello che collega i Comuni di Ragusa e Santa Croce Camerina viene invertito, quindi chi proviene dal lungomare Bisani potrà attraversarlo, raggiungere Casuzze e proseguire normalmente per Caucana e Punta Secca. Al contrario, chi dalla rotatoria di Casuzze intende andare verso Punta di Mola, dovrà raggiungere la circonvallazione esterna. Il sindaco Cassì dopo il correttivo invocato da una «rivolta» sui social da residenti e genitori di Casuzze: «Nostro obiettivo prioritario la sicurezza».

CURELLA, FARINACCIO pag. IV



La pista ciclabile che da Marina arriva a Casuzze

PUNTA SECCA

Il vademecum "gentile" per non far scappare le tartarughe marine



Anche in Sicilia è tempo di tartarughe marine che depositano le uova. Eventi che si sono ripetuti sulle nostre spiagge, come nei giorni scorsi a Punta Secca (la "spiaggia di Montalbano" nel territorio di Santa Croce Camerina9 dove un esemplare era approdato per fare il nido e deporvi le uova. L'attenzione dei passanti, però, attirati dall'evento ha spaventato l'animale che ha riguadagnato il mare per cercare lidi più tranquilli. Per questi gli ambientalisti hanno varato un vademecum per sapere come comportarsi con questi animali selvatici: evitare di spaventarli con schiamazzi e urla, mantenere il silenzio o un bassissimo volume della voce; mantenere le distanze, non muoversi davanti al suo campo visivo, non toccarlo; non utilizzare il flash quando si fanno le foto e chiamare la Capitaneria di Porto.

ALESSIA CATAUDELLA pagina XI

MODICA

Drive in gratis per rivivere il fascino vintage del cinema

CONCETTA BONINI pagina VII





VITTORIA

Candidature e sostegni tra incertezze e qualche «buco»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

VITTORIA

Compostaggio Campo: «Impianto pronto a ottobre utile per tutti»

NADIA D'AMATO pag. IX





POZZALLO

Il sindaco sul porto «Noi paghiamo e la Regione incassa dagli operatori»

GIANFRANCO DI MARTINO pagina X

La Sicilia

SALVO GANCI PRESIDENTE REGIONALE PICCOLA INDUSTRIA

L'iter veloce sulla Ragusa-Ct «senza cedimenti sui controlli e senza ulteriori passi indietro»

Salvo intese. E' la formula del governo Conte «speriamo che non nasconda i soliti intoppi»

MICHELE BARBAGALLO

"Iter ultra veloce e sburocratizzato, ma senza deroghe sulla sicurezza". E' questa la dichiarazione-appello di Salvatore Gangi, presidente del Comitato regionale Piccola Industria di Confindustria in Sicilia, dopo che il governo nazionale ha dichiarato di interesse nazionale il raddoppio della Ragusa-Catania e dunque dovrebbe esserci la possibilità di attivare procedure rapide. Si attende la nomina di un commissario per appalti rapidi. La Regione chiede che sia il governatore Musumeci, avendo tra l'altro anticipato buona parte delle somme.

"Che nel decreto cosiddetto "Semplificazioni" vi sia la tanto agognata autostrada Lentini-Ragusa è una notizia che non può che essere salutata con entusiasmo sottolinea - Gangi - Inoltre, l'opera è rientrata anche nella lista "Italia Veloce", che include 130 infrastrutture che godranno di un iter semplificato. Ma, si sa, in Sicilia gli entusiasmi sono facili ad accendersi, così come a spegnersi, considerata la lunga storia di delusioni vissute. Ora servono passi concreti: che l'iter per l'autostrada sia semplificato per davvero e ultra veloce, che sia sommamente sburocratizzato, senza però cedere di un millimetro riguardo ai necessari controlli di sicurezza e anti corruzione. L'opera ai siciliani serve non solo e non tanto per movimentare merci, ma soprattutto per eludere i troppi incidenti, le troppe morti che ogni anno colpiscono nell'inadeguata strada statale oggi percorsa. Grave sarebbe che per evitare incidenti e morti su strada dovessimo subire incidenti e morti sul lavoro in cantieri non sicuri al cento per cento. Il collegamento autostradale fra Catania (o Lentini che dir si voglia) e Ragusa rappresenta inoltre realisticamente l'unica vera possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Comiso, i cui tempi di raggiungimento sono oggi semplicemente improponibili per un mercato del turismo all'avanguardia. In ogni caso, desta una certa inquietudine la formula utilizzata per il decreto: "salvo intese". Formula che rende legittimo ipotizzare qualsivoglia prossima modifica. Detto con estrema chiarezza, si ha la sensazione che "salvo intese" significhi che non vi è ancora un testo finale degli articolati. Ed allora che non ci siano altri tradimenti". ●

L'ANNUNCIO DEL SINDACO CASSÌ CON TRENITALIA

Da domani «Barocco line» attiva da Siracusa fino a Donnafugata

l.c.) Da domenica 12 luglio 2020 e fino a domenica 6 settembre 2020, sarà attiva la "Barocco line" di Trenitalia che collegherà Siracusa, Noto, Scicli, Modica, Ragusa Ibla, Ragusa e Donnafugata. Ad annunciarlo sui social è il sindaco Peppe Cassì che esprime soddisfazione per una battaglia iniziata lo scorso ottobre. Tra le novità la riapertura della stazione di Ragusa Ibla, per la quale è intenzione far rete con taxi e ncc affinché ci siano collegamenti agevoli fin dentro il quartiere barocco. "La nostra ferrovia è un vanto ingegneristico e paesaggistico - commenta Cassì - un viaggio che di per sé è un'esperienza tra ponti, cave, gallerie elicoidali e il panorama della nostra campagna. Sono certo che tanti utilizzeranno questo nuovo servizio per scoprire sempre di più la nostra terra. Troppo spesso abituati a cercare bellezza altrove, a volte trascuriamo la nostra".

Sul sito www.trenitalia.com sono già consultabili gli orari e le fermate della Barocco Line semplicemente cercando i collegamenti tra Siracusa, Noto, Scicli, Modica, Ragusa Ibla, Ragusa e Donnafugata nell'apposito motore di ricerca.

L.C.

La Sicilia

Polemica. Dopo "Italia Veloce" e l'idea di Cancelleri, su fronti opposti Cgil, Cisl e Fi

Il Ponte sullo Stretto divide, coro di «no» al tunnel

PALERMO. Il Ponte sullo Stretto continua a dividere. «L'alta velocità in Sicilia si può avere anche senza il Ponte sullo Stretto, che è una scelta complicata, che divide. Sulla necessità di adeguare e integrare le infrastrutture viarie e ferroviarie ci sembra, invece, che non possano esserci pareri discordi. Si proceda allora in questa direzione, migliorando anche e velocizzando il traghettamento». A dirlo sono Alfio Mannino, segretario generale della Cgil Sicilia, e Franco Spanò, segretario della Filt Sicilia, per i quali «non ci sono scuse che tengano ed è grave che nel piano "Italia veloce" l'alta velocità in Sicilia non ci sia».

«Il problema dei trasporti e delle infrastrutture nell'Isola è cruciale - sottolineano -, si tratta di colmare gap importanti col resto d'Italia per dare alla Sicilia un'opportunità reale di sviluppo. E cominciare dall'isolamento territoriale che sconta l'Isola, dalle lentezze e dalle difficoltà che penalizzano cittadini e imprese ci pare fondamentale», concludono i due sindacalisti.

Al contrario, c'è chi vuole il Ponte e contesta l'idea alternativa del tunnel sottomarino. «È inaccettabile pensare ad un tunnel nello Stretto, si avvii al più presto la realizzazione del Ponte mettendo in campo tutte le azioni necessarie», dicono i segretari generali di Cisl Messina, Antonino Alibrandi, e della Filca Cisl Messina, Giuseppe Famiano. «Il Ponte sullo Stretto - aggiungono - è un'opera strategica ed è assurdo pensare di dover pagare una penale per la mancata realizzazione per poi impegnare altri fondi per la progettazione di ipotesi alternative come quella del tunnel». E la deputata nazionale di Forza Italia, Matilde Siracusano, ironizza: «Il viceministro per le Infrastrutture e i trasporti Cancelleri - ideologicamente contrario al Ponte sullo Stretto di Messina - da qualche giorno ha rilanciato una vecchia e strampalata barzelletta, archiviata già parecchi anni fa: la costruzione di un tunnel sottomarino per collegare la Calabria e la Sicilia».

IL PUNTO IN SICILIA

Nessun nuovo contagio nelle 24 ore fermo a 283 il numero dei decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Curva dei contagi sempre più confortanti in Sicilia, anche se, come sottolineano sempre gli esperti, non bisogna mai abbassare la guardia.

Nessun nuovo caso di Coronavirus e nessuna vittima nelle ultime 24 ore nell'Isola.

In totale i casi registrati da inizio epidemia rimangono a quota 3.09, di cui 2.749 sono i casi identificati dal sospetto diagnostico e 349 da attività di screening e il dato dei decessi resta fermo a 283. Sono 1.986 i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore per un totale di 231.76 ben 1.916 in più rispetto alla giornata di giovedì.. Ed ancora i casi testati sono stati finora 187.482.

I ricoveri negli ospedali rimane fermo a 6 così come accaduto nella giornata di giovedì. Mentre, ormai da quattro giorni, non ci sono più pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva.

Le persone in isolamento domiciliare sono 118, mentre i totali positivi dall'inizio dell'emergenza sono 124.

Intanto a Caltanissetta, l'Ordine dei Medici, ha organizzato per giovedì 16 luglio, una messa in suffragio per ricordare medici, odontoiatri e tutti gli operatori sanitari che hanno perso la vita durante la pandemia, non soltanto a causa del Covid-19.

Alla loro memoria, il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Caltanissetta ha voluto far celebrare una funzione religiosa che si svolgerà alle ore 18 nella Chiesa di San Biagio, a Caltanissetta. Ad officiarla sarà don Giuseppe Anfuso.

La funzione religiosa si svolgerà nel rispetto delle attuali norme previste sul distanziamento sociale e dei protocolli di salute e sicurezza ancora oggi in vigore per il Covid-19.

«Vogliamo rendere omaggio ai colleghi e a tutto il personale sanitario che, in questi mesi, ci hanno lasciato senza il commiato in chiesa e senza essere accompagnati al cimitero – dice il presidente dell'Ordine, Giovanni D'Ippolito -. Sono volti amati che fanno parte della nostra storia, perché hanno dato molto alla nostra comunità, sia per l'impegno professionale, ordinistico e umano».

La Sicilia

AUMENTATE DA TRE A CINQUE LE REGIONI CON INDICE RT SOPRA 1

Sono 5 le regioni con l'indice Rt (il tasso di contagiosità) superiore a 1, e cioè sono 2 in più rispetto alla scorsa settimana. Si tratta dell'Emilia Romagna (1.2), che ha lo stesso valore del Veneto. Segue la Toscana con 1.12, il Lazio con 1.07 e il Piemonte con 1.06. All'estremo opposto della scala si colloca la Basilicata con Rt a 0. È quanto si legge nel Monitoraggio settimanale dei casi di coronavirus del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità per il periodo dal 29 giugno al 5 luglio. La scorsa settimana le regioni con il valore di Rt sopra ad 1 erano 3 e precisamente Emilia Romagna (1.28), Veneto (1.12) e Lazio (1.04). Queste le regioni e il valore dell'indice per ciascuna di esse, invece, questa settimana: Abruzzo 0.72; Basilicata 0; Calabria 0.38; Campania 0.88; Emilia Romagna 1.2; Friuli Venezia Giulia 0.64; Lazio 1.07; Liguria 0.82; Lombardia 0.92; Marche 0.87; Molise 0.21; Provincia Bolzano 0.33; Piemonte 1.06; Provincia Trento 0.51; Puglia 0.54; Sardegna 0.19; Sicilia 0.24; Toscana 1.12; Umbria 0.56; Valle D'Aosta 0.06; Veneto 1.2.

Giornale di Sicilia

Risalgono le infezioni in Italia

Con 276 nuovi casi nelle ultime 24 ore a fronte dei 229 accertati giovedì scorso, torna a salire, per il terzo giorno consecutivo, il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Italia, e come sempre è la Lombardia a contare la maggior parte delle infezioni, con circa la metà del totale, mentre in Sicilia, su 1986 tamponi effettuati, non si registra alcun positivo.

Così, nell'Isola, il bilancio dei contagiati dall'inizio dei controlli resta fermo a quota 3098 e quello delle vittime a 283. Il numero dei guariti, con un incremento di quattro unità, sale invece a 2691, e il totale dei malati attuali scende a 124, di cui 118 in isolamento domiciliare e sei in degenza ordinaria, mentre da cinque giorni non ci sono più pazienti in terapia intensiva. Tornando al quadro nazionale, secondo i dati aggiornati dal ministero della Salute, ammontano a 12 le vittime nell'arco di una giornata, per un totale che arriva adesso a 34938. Gli attualmente positivi sono 13428, di cui 12519 in isolamento domiciliare, 844 ricoverati con sintomi e 65 in terapia intensiva, con un decremento di 27 pazienti non gravi e quattro gravi rispetto a giovedì. Dopo la Lombardia, per maggior numero di casi registrati nelle ultime 24 ore seguono l'Emilia Romagna con 53 positivi e il Lazio con 23. A Cittadella, in provincia di Padova, il papà di una donna sposata il 27 giugno è risultato affetto da SarsCov-2 e tutti i 91 invitati al matrimonio sono finiti in quarantena. Oltre alla Sicilia, non si sono registrati contagi in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Pesano i focolai Conte: «Stato di emergenza fino alla fine di quest'anno»

No di Salvini e Meloni. Il Pd chiede spiegazioni
Rt sopra 1 in 5 regioni e contagi in aumento

MATTEO GUIDELLI
LUCA LAVIOLA

ROMA. «Ragionevolmente ci sono le condizioni per proseguire, dobbiamo tenere sotto controllo il virus». Con i contagi ancora in salita, focolai «anche rilevanti» in diverse zone d'Italia e l'Rt sopra l'1 in 5 regioni, il premier Giuseppe Conte conferma ciò che tecnici di istituzioni e ministeri davano per scontato: lo stato d'emergenza sarà prorogato fino al 31 dicembre e si porterà dietro una serie di norme connesse, a partire da quella sullo smart working. «Non è ancora stato deciso tutto - prosegue il premier -, ma ragionevolmente si andrà in questa direzione».

La proroga potrebbe arrivare già la settimana prossima: il 14 scadrà il Dpcm in vigore, quello che contiene tra l'altro le modalità d'ingresso in Italia e la sospensione delle crociere. È molto probabile che possa essere quella l'occasione per definire la proroga, riordinare le norme in vigore e per una «messa a sistema» delle modalità di ingresso nel nostro Paese, anche alla luce dell'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che giovedì ha stabilito il divieto d'ingresso per chi proviene da 13 Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Un elenco che può allungarsi.

> Il premier: «Si deve tenere sotto controllo il virus» Verso la proroga, forse già dalla prossima settimana e previo passaggio in Parlamento, delle misure tra cui lo smart working

La scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza non piace però all'opposizione e solleva dubbi anche nella maggioranza, non tanto per la proroga in sé, sottolineano fonti del Pd e di Iv, quanto perché è necessaria una maggiore collegialità. Il costituzionalista e deputato dem Stefano Ceccanti lo dice apertamente, chiedendo all'esecutivo di presentarsi «in Parlamento per spiegare le ragioni e raccogliere indirizzi, in particolare rispetto alla durata della proroga e alle concrete modalità». Ed ieri sera fonti di Palazzo Chigi, dopo avere premesso che Conte ha affermato che la decisione non è stata ancora presa, hanno precisato che se si andasse verso la proroga l'intenzione del premier sarebbe di passare per il Parlamento.

Netto invece è il no del centrodestra. «Gli italiani - dice il segretario della Lega, Matteo Salvini - meritano fiducia e rispetto. Con tutte le attenzioni possibili, la libertà non si cancella per decreto». Gli fa eco la leader Fdi, Giorgia Meloni: «Non mi pare che ci siano i presupposti per prorogare fino alla fine dell'anno lo stato emergenza che è uno strumento di cui il governo dispone per fare ciò che vuole, accelerando dei passaggi che altrimenti avrebbero bisogno di maggiori contrappesi».

Al di là del dibattito politico e delle scelte che farà l'esecutivo, c'è la necessità di tenere sotto controllo il virus. I numeri giornalieri e quelli del monitoraggio settimanale dimostrano che il Covid è tutt'altro che sconfitto. I nuovi contagi continuano a salire: mercoledì erano 193, giovedì 229 e ieri 276 per un totale di positivi che dall'inizio dell'emergenza ha raggiunto quota 242.639. Un incremento dovuto soprattutto ai casi d'importazione, come quelli nel Lazio legati alla comunità del Bangladesh o a focolai come quello al corriere Tnt a Bologna con 18 nuovi casi.

Non solo: i dati relativi al monitoraggio nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio dicono che l'Rt è superiore all'1 in 5 regioni - Emilia Romagna (1.2), Veneto (1.2), Toscana (1.12), Lazio (1.07) e Piemonte (1.06) - e che «in quasi ovunque sono stati diagnosticati casi d'infezione, in aumento» rispetto alla settimana prima. Nonostante il quadro generale resti a «bassa criticità» - l'Rt nazionale resta sotto l'1 e l'incidenza negli ultimi 14 giorni è di 4.3 ogni 100mila persone -, il ministero della Salute avverte che in alcune regioni «continuano ad essere segnalati numeri di nuovi casi elevati» e «persiste una trasmissione diffusa del virus che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti».

La conclusione è una sola: la circolazione del virus è ancora «rilevante» e serve «cautela» rafforzando, dice il direttore per la Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, le misure di distanziamento sociale. Con o senza proroga dello stato d'emergenza.

Giornale di Sicilia

Incubo Coronavirus

Covid, Conte è preoccupato: stato d'emergenza sino a fine anno

No di Salvini. Pd: spieghi. Coefficiente di contagio sopra 1 in 5 regioni, pesano i focolai

Matteo Guidelli

ROMA

«Ragionevolmente ci sono le condizioni per proseguire, dobbiamo tenere sotto controllo il virus». Con i contagi ancora in salita, focolai «anche rilevanti» in diverse zone d'Italia e l'Rt sopra l'1 in cinque Regioni, il premier Giuseppe Conte conferma quello che tecnici di istituzioni e ministeri davano ormai per scontato: lo stato d'emergenza sarà prorogato fino al 31 dicembre, quindi per tutto il 2020, e si porterà dietro una serie di norme connesse, a partire da quella sullo smart working. «Non è ancora stato deciso tutto - prosegue il presidente del Consiglio -, ma ragionevolmente si andrà in questa direzione».

La proroga potrebbe arrivare già la settimana prossima: il 14 luglio scadrà il Dpcm attualmente in vigore, quello che contiene tra l'altro le modalità d'ingresso in Italia e la sospensione delle crociere. È molto probabile, dicono fonti di governo, che possa essere quella l'occasione per definire la proroga, riordinare le norme attualmente in vigore e per una «messa a sistema» delle modalità di ingresso nel nostro paese, anche alla luce dell'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che giovedì ha stabilito il divieto d'ingresso per chi proviene da 13 paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Un elenco che potrebbe allungarsi se la situazione peggiorasse anche in altri paesi.

E sul fronte europeo
Il premier in Olanda per convincere i Frugali
Tensioni per l'incontro fra Di Maio e Draghi

La scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza non piace però all'opposizione e solleva dubbi anche nella maggioranza, non tanto per la proroga in sé, sottolineano fonti del Pd e di Iv, quanto perché su certe decisioni è necessaria una maggiore collegialità. Il costituzionalista e deputato Dem Stefano Ceccanti lo dice apertamente, chiedendo all'esecutivo di presentarsi «in Parlamento per spiegare le ragioni e raccogliere indirizzi, in particolare rispetto alla durata della proroga e alle concrete modalità». Ed è molto probabile che per stoppare i malumori il premier faccia un passaggio in Parlamento.



Farnesina. Luigi Di Maio

Netto invece è il no del centrodestra. «Gli italiani - dice il segretario della Lega Matteo Salvini - meritano fiducia e rispetto. Con tutte le attenzioni possibili, la libertà non si cancella per decreto». Gli fa eco Giorgia Meloni. «Non mi pare che ci siano i presupposti per prorogare fino alla fine dell'anno lo stato emergenza - sottolinea la leader di FdI -, che è uno strumento del quale il governo dispone per fare un pò quello che vuole, accelerando dei passaggi che altrimenti avrebbero bisogno di maggiori contrappesi».

Al di là del dibattito politico e delle scelte che farà nei prossimi giorni l'esecutivo, il dato di fatto è la necessità di tenere sotto controllo il virus. I numeri giornalieri e quelli relativi al monitoraggio settimanale dimostrano che il Covid è tutt'altro che sconfitto. I dati relativi al monitoraggio effettuato nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio dicono che l'Rt è superiore all'1 in cinque regioni - Emilia Romagna (1,2), Veneto (1,2), Toscana (1,12), Lazio (1,07) e Piemonte (1,06) - e che «in quasi tutte le regioni e province sono stati diagnosticati nuovi casi d'infezione, in aumento» rispetto alla settimana precedente. Nonostante il quadro generale resti a «bassa criticità» - l'Rt nazionale resta sotto l'1 e l'incidenza negli ultimi 14 giorni è di 4.3 ogni 100 mila persone -, il ministero della Salute avverte che in alcune regioni «continuano ad essere segnalati numeri di nuovi casi elevati» e «persiste una trasmissione diffusa del virus che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti».

E intanto cresce la tensione in Ue sulle misure a favore degli Stati coòpiti da Covid. Fare presto, restare ambiziosi, perché scelte al ribasso e tardive danneggerebbero il mercato unico e quindi non solo l'Italia, ma anche Paesi come l'Olanda. È questo il messaggio che Conte porta al premier olandese Mark Rutte. Il presidente del Consiglio vola all'Aja per confrontarsi con il leader dei Paesi «frugali», che frenano sulla proposta di Recovery fund da 750 miliardi confermata dal presidente del Consiglio Ue Charles Michel, è una tappa cruciale nel tour diplomatico di Conte in vista del vertice del 17 e 18 luglio. E un tassello importante della partita che il premier si sta giocando in Europa, per dare ossigeno a un Paese in profonda crisi e anche a un governo ogni giorno più fibrillante. Con le voci di rimpasto che si susseguono, nonostante le smentite. E sospetti ricorrenti su manovre per nuovi governi. Come quelli alimentati dalla notizia di un incontro di Luigi Di Maio con Mario Draghi, nonostante fonti vicine a Di Maio assicurino che si è trattato di un incontro istituzionale. Tra i parlamentari Dem c'è chi intravede un lavoro del ministro sul proprio profilo istituzionale, per poter contendere in futuro a Conte la premiership. E anche tra i Cinque stelle la notizia impazza nelle chat dei deputati e nelle conversazioni si rincorre l'ipotesi di un lavorio per un cambio di governo (magari con Draghi premier di una maggioranza più larga). Ma dallo staff di Di Maio smentiscono seccamente. E mentre cresce la voglia di rimpasto, magari a settembre, Conte si mostra concentrato sulla partita europea. Proverà a rendere il Mes meno pesante, portando a casa un Recovery fund come da aspettative. L'approccio, spiegano fonti di Palazzo Chigi poco prima dell'incontro a cena con Rutte a L'Aja, è costruttivo. La proposta di Michel, presentata in giornata, conferma gli obiettivi di fondo di Next Generation Ue e del piano finanziario pluriennale (ma la proposta non soddisfa l'Italia).

Giornale di Sicilia

Scuola, prime regole per il distanziamento in Sicilia

Aule da ridisegnare: presidi come geometri

Banchi singoli non troppo vicini fra loro. Se gli alunni si muovono, mascherine d'obbligo

Corsa contro il tempo
In alcuni istituti si divide l'aula magna, in altri si conferma la didattica a distanza

Alessandra Turrisi

PALERMO

Distanza di un metro tra i compagni e due metri dal docente in cattedra, ma queste distanze valgono in situazioni statiche. Se, invece, ci si muove, le cose cambiano e diventa necessaria la mascherina. Su quanti studenti, poi, possono contenere le aule, è necessario attenersi a coefficienti e parametri, ma anche al tipo di infissi presenti: se le finestre sono con apertura a compasso, è necessario spostare i banchetti e lo spazio si riduce, ma se sono ad apertura scorrevole, è possibile addossarli al muro e si guadagnano centimetri preziosi.

I dirigenti scolastici e i responsabili per la sicurezza si sono trasformati in geometri con metro alla mano, per riuscire a valutare con esattezza la capienza delle aule, nel rispetto delle regole ministeriali anti-contagio e delle indicazioni del comitato tecnico-scientifico, in vista della riapertura a settembre.

Le linee guida regionali arriveranno nei prossimi giorni. L'Ufficio scolastico regionale, però, si è portato avanti e ha diramato ieri un avviso a tutte le scuole dell'Isola a ricalibrare il monitoraggio dei locali e del personale già trasmesso, alla luce dei definitivi parametri per il calcolo del distanziamento statico giunti dal ministero dell'Istruzione, e consegnare tutto entro il 14 luglio, con numero di classi con criticità, eventuali alunni in sovrannumero, numero di classi aggiuntive necessarie, fabbisogno di personale Ata.

In particolare, i presidi dovranno considerare necessaria una superficie per ogni alunno che varia tra 1,8 metri quadrati e 2,2 metri quadrati. Un range studiato sulla base di un'analisi del Politecnico di Milano, in base alla quale l'Usr guidato da Stefano Suraniti ha fornito alle scuole anche alcune simulazioni grafiche.

Ad esempio: un'aula con pilastri di 54,74 metri quadrati, con finestre scorrevoli, rispettando un coefficiente per studente di 2,18, potrebbe ospitare fino a 25 ragazzi in banchetti singoli, ma si tratta di un'aula immensa. Una più consueta aula di 28,67 metri quadrati, rispettando un coefficiente di 2,2, potrebbe contenere al massimo 13 alunni.

Il preside del liceo Umberto I di Palermo, Vito Lo Scrudato, ha già disposto di innalzare tramezzi nella grande aula magna dell'ultimo piano per ricavare tre aule spaziose, ma non basterà. Il dirigente del liceo Regina Margherita di Palermo, con 2.400 allievi e varie sedi, avrebbe bisogno di 45 aule in più, cosa quasi irrealizzabile, tanto da aver già annunciato di voler procedere con la didattica mista (a distanza e in presenza) almeno per gli anni scolastici intermedi, dal secondo al quarto.

Il direttore dell'Usr ha diramato a tutti i dirigenti il parere espresso lo scorso 8 luglio dal comitato tecnico-scientifico nazionale, con cui si chiariscono alcuni aspetti del distanziamento fisico all'interno delle aule, nel rispetto di minimo un metro tra le famose «rime buccali» degli studenti. Bisogna considerare un'area statica dedicata ai banchi e il metro di distanza «dovrà essere calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente. Con riferimento alla zona cattedra, nella definizione del layout resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno nella zona interattiva della cattedra». L'utilizzo della mascherina, però, potrà essere necessario «in situazioni in movimento e in generale in tutte le situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto».

Ma l'ultima parola potrà essere scritta a fine estate: «La possibilità di rendere non obbligatorio l'uso delle mascherine potrà essere valutata soltanto all'esito dell'analisi degli indici epidemiologici relativi alla diffusione del virus SARS-CoV-2 osservati nell'ultima settima del mese di agosto».

Suraniti invita poi i dirigenti a riconvertire i docenti di «potenziamento», dai progetti al rafforzamento dell'organico». In ogni caso il nuovo tavolo regionale costituito dall'Usr seguirà costantemente l'evoluzione della situazione.

(*ALTU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA